

# SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

————

### 614° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

————

**INDICE****Commissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio .....	Pag.	7
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	9
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	11
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	17
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	22
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	»	28

**Commissioni riunite**

3 <sup>a</sup> (Affari esteri) e 7 <sup>a</sup> (Istruzione) .....	Pag.	3
--	------	---

**Organismi bicamerali**

Riconversione industriale .....	Pag.	32
Informazione e segreto di Stato .....	»	34
Mafia .....	»	35

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	41
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	43

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	47
--------------------	------	----

**COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> RIUNITE****3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)****7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**13<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*

SPITELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Fincato.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero (522-987-B), (Testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge d'iniziativa dei senatori Volponi ed altri e Spitella ed altri), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)**

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato l'*iter* del disegno di legge e il contenuto favorevole dei pareri espressi dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup> Commissione, la relatrice FALCUCCI descrive le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del Senato, soffermandosi sull'articolo 3: alla lettera g) del comma 1 si prevede che la relazione ministeriale sull'attività svolta in materia di interventi culturali all'estero deve essere presentata ogni anno, e non ogni tre anni.

La Camera dei deputati - prosegue la relatrice - ha poi modificato il comma 2, lettera b), dell'articolo 4, estendendo il potere consultivo della Commissione nazionale anche agli obiettivi programmatici predisposti dalle regioni. Illustra poi le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 5, comma 1 e osserva, in merito alle modifiche apportate all'articolo 7, comma 7, che esse sono dovute alla necessità di spostare le disposizioni di carattere contabile all'anno finanziario 1991, in conformità alle indicazioni contenute nel parere della Commissione bilancio della Camera dei deputati.

La relatrice illustra quindi la modifica, di non grande rilievo, al comma 2 dell'articolo 12, ed osserva che la Camera ha apportato le

modifiche più rilevanti all'articolo 14; infatti, al comma 1 si prevede che la nomina di tutti i direttori degli istituti di cultura sia sottoposta al parere della commissione nazionale. Ella esprime le sue personali riserve circa tale disposizione, che comporta una inopportuna ingerenza di un organo di alta consulenza nella attività amministrativa.

Passando poi a descrivere le modifiche apportate al comma 6, ricorda la particolare attenzione posta dalla Commissione al problema dei direttori degli istituti di cultura di nomina governativa; la preoccupazione di un'eccessiva ingerenza in tale ambito è stata condivisa dalla Camera dei deputati, che ha modificato la norma approvata dal Senato, abbassandone il numero a dieci unità; al nuovo comma 7, è previsto che nei primi tre anni dall'avvio della riforma il Ministro può nominare dieci esperti per la realizzazione di programmi specifici da attuare con la collaborazione degli istituti stessi. Si tratta in sostanza di una previsione volta a favorire un avvio positivo del processo di riforma degli istituti, per potenziare gli interventi culturali del Governo in alcune realtà.

Il senatore VESENTINI, dopo aver ricordato le perplessità già espresse dalla sua parte politica in prima lettura circa il numero di direttori di istituti di nomina governativa, non ritiene soddisfacenti le modifiche apportate dalla Camera dei deputati; anzi la previsione di dieci esperti nominati dal Ministro confermano e forse aggravano le preoccupazioni di un'eccessivo dirigismo nella politica culturale italiana all'estero. Annuncia quindi il voto contrario del Gruppo della Sinistra indipendente sull'articolo.

Il senatore NOCCHI ricorda le ragioni che spinsero la sua parte politica ad opporsi alla previsione di un numero così cospicuo di direttori di nomina governativa e tale posizione non può mutare rispetto alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, che non migliorano sostanzialmente la situazione. Manifesta a sua volta perplessità circa la previsione del parere della commissione nazionale sulle nomine dei direttori di carriera per le medesime ragioni espresse dalla relatrice ed annuncia che i senatori comunisti esprimeranno un voto contrario sull'articolo.

Dopo che la relatrice FALCUCCI ha risposto ad alcune richieste di chiarimento del senatore VOLPONI, la senatrice CALLARI GALLI paventa il pericolo di conflittualità tra il personale di carriera degli istituti di cultura e gli esperti di nomina governativa.

A questo proposito, il sottosegretario FINCATO precisa che la disposizione, nell'intenzione dei deputati, è volta ad agevolare la collaborazione tra gli istituti di cultura e coloro cui il Ministro attribuirà incarichi speciali, proprio nell'ottica di potenziare l'azione culturale nell'ambito di particolari realtà estere; il PRESIDENTE osserva che comunque la suddetta previsione ha carattere temporaneo ed è sostanzialmente collegata alla fase di avvio della riforma.

La senatrice FALCUCCI illustra analiticamente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 19, soffermandosi in

particolare su quelle rese necessarie in seguito alla intervenuta proroga della permanenza all'estero dei direttori degli istituti di cultura. Ella ritiene poi necessario chiarire l'interpretazione delle disposizioni relative alla utilizzazione del personale della scuola restituito ai ruoli di provenienza, secondo quanto previsto dal comma 5, e presenta, a tal fine, il seguente ordine del giorno:

«Le Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> del Senato,

nell'approvare l'articolo 19 del disegno di legge n. 522-987 nel testo modificato dalla Camera dei deputati,

invitano il Governo:

ad interpretare il comma 5 nel senso che il personale ivi previsto è da intendersi come aggiuntivo rispetto al contingente di cui all'articolo 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270».

0/522-987-B/3<sup>a</sup>-7<sup>a</sup>/1

FALCUCCI

Su tale questione si svolge un breve dibattito, nel quale intervengono il senatore NOCCHI (che condivide l'opportunità di chiarire i termini del problema con un ordine del giorno), il senatore MANZINI (per il quale l'esperienza acquisita dal personale all'estero meriterebbe di essere utilizzata appieno nelle scuole) e il sottosegretario FINCATO, che dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Sulle modifiche all'articolo 23, la senatrice FALCUCCI osserva che la Camera dei deputati ha confermato l'abrogazione della legge n. 604 del 1982, salvo per le destinazioni per le quali sono già state avviate le previste procedure.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite approvano quindi gli articoli il cui testo è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore NOCCHI, intervenendo per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso, conferma l'astensione del Gruppo comunista già manifestata in prima lettura, ribadendo le valutazioni critiche già espresse sull'articolo 14 che, anche con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, non soddisfa la sua parte politica. Ritiene comunque che quanto di positivo c'è in questa legge di riforma si debba anche all'apporto del Gruppo comunista, che ha collaborato attivamente in tutte le fasi dell'esame, come del resto ha riconosciuto la stessa relatrice.

Il senatore Arduino AGNELLI annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, rinnovando l'apprezzamento per le importanti innovazioni introdotte con la riforma, che permetteranno una migliore e più organica politica culturale all'estero. Pur se ritiene accettabili le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, rileva che esse risentono della volontà di tutelare situazioni individuali, con ciò confermando le distorsioni del sistema, che auspica non debbano più riproporsi. In sostanza egli ritiene che con la legge di riforma non si sia

potuto dare un colpo di spugna a eredità del passato del tutto negative; nonostante ciò, la legge sicuramente costituisce un punto di svolta anche rispetto alla logica, di stampo prettamente corporativo, che ha presieduto fino ad oggi alla politica culturale verso l'estero.

Il senatore VESENTINI ritiene peggiorative le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, confermando in particolare le riserve sull'articolo 14, che sembra sottintendere la sfiducia del Governo nei confronti degli istituti di cultura. Per queste valutazioni, la sua parte politica può confermare solo a fatica l'astensione espressa in sede di prima lettura.

Il senatore BOMPIANI conferma il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana alla legge di riforma, che rappresenta un fondamentale progresso nella politica culturale verso l'estero. Riferendosi all'articolo 14, egli ammette che la previsione di esperti di nomina governativa può ingenerare il timore che si crei un duplice canale di accesso alla dirigenza degli istituti di cultura; peraltro analoghi istituti esistono anche in altre amministrazioni. Ritiene invece che il Parlamento dovrà esercitare un attento controllo in ordine all'applicazione della legge, dalla quale in sostanza dipenderà il buon esito della riforma.

Il senatore VOLPONI annuncia a titolo personale il voto favorevole sulla legge, confidando che la riforma determini un effettivo miglioramento della politica culturale italiana all'estero.

Posto in votazione, il disegno di legge nel suo complesso è infine approvato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**237<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.*

*La seduta inizia alle ore 12,25.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria (1385-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati il relatore BONORA, che precisa che tali modifiche hanno esclusivamente carattere finanziario e mirano a scongiurare che i fondi preordinati nella legge finanziaria per il 1990 vadano in economia. Ciò permetterà una più ponderata valutazione della legge organica sulla Calabria, nell'ambito della quale potranno essere apportate le necessarie modifiche e innovazioni, senza che limiti di tempo inducano a decisioni affrettate.

Interviene il senatore MESORACA per osservare come nel successivo esame del disegno di legge organico sarà necessario definire una normativa di carattere spiccatamente innovativo.

Ad avviso del presidente ANDREATTA il disegno di legge in discussione ha carattere esclusivamente «tecnico» e gli stanziamenti in esso contenuti potranno essere meglio regolamentati nell'ambito della disciplina organica, che verrà affrontata nel prossimo futuro. In ogni caso tali stanziamenti concernono il settore dell'intervento idrogeologico e forestale.

Il senatore FERRARI-AGGRADI si dichiara favorevole, a nome del Gruppo democristiano, al disegno di legge in discussione, nell'auspicio

che, per tal via, sia possibile affrontare con concordia tra le forze politiche, anche regionali, il disegno di legge organico.

Interviene quindi il senatore ZITO che, nel sottolineare il carattere della normativa all'esame, che pone al riparo da addebiti circa un insufficiente intervento economico dello Stato, che sarebbero stati prevedibilmente formulati dalla Regione, ritiene necessaria una approfondita valutazione sul disegno di legge organico, al fine di considerare con particolare attenzione le norme in materia di sviluppo economico.

Il senatore BOLLINI auspica, nel quadro della ripresa dell'esame del disegno di legge organico, che trarrà fonte di finanziamento nei fondi speciale della legge finanziaria per il 1991, un accordo da parte delle forze politiche della Calabria, al fine di accelerare l'*iter* del provvedimento.

Replica agli intervenuti il relatore BONORA, che auspica l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Posto ai voti, è quindi approvato l'articolo unico del disegno di legge, come modificato dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**309<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
BERLANDA*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Senaldi.**La seduta inizia alle ore 9,20.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente BERLANDA, dopo aver rivolto parole di cordiale benvenuto al senatore Giovanni Pellegrino, che entra a far parte della Commissione, in sostituzione del compianto senatore Giuseppe Cannata, comunica che il Presidente del Senato ha accolto favorevolmente la sua proposta di far raccogliere dagli uffici del Senato, in un'apposita pubblicazione, la documentazione di tutto il lavoro, svolto in Senato, che ha portato all'approvazione della legge concernente la «Disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull'organizzazione dei mercati mobiliari».

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (2513-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Il relatore LEONARDI riferisce sul provvedimento, soffermandosi sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato. Tali modifiche riguardano anzitutto la soppressione, all'articolo 3, dell'ultimo periodo del comma 1 e degli alinea a) e b). Egli rileva che l'intento di questa norma, introdotta dal Senato e volta a prevedere l'alienazione dei beni immobili degli enti locali, facenti parte del loro patrimonio indisponibile ovvero soggetti al regime del demanio pubblico, non era certo quello di operare una svendita del patrimonio immobiliare degli enti in questione, ma quello di consentire loro

l'alienazione, a certe condizioni, di quegli immobili la cui gestione risulta improduttiva e assai onerosa.

L'altra modifica introdotta dalla Camera dei deputati - continua il relatore - appare, invece, per molti versi, più condivisibile. Essa, infatti, consiste nella fissazione della decorrenza, a partire dal 1<sup>o</sup> gennaio 1991, delle disposizioni, contenute nel comma 3-bis dell'articolo 4, concernenti l'estensione agli enti locali dell'esenzione dall'IRPEG.

In conclusione, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Interviene quindi il senatore GAROFALO, il quale ribadisce il giudizio contrario del Gruppo comunista sull'intero provvedimento; tuttavia, data l'importanza che rivestono per gli enti locali alcune disposizioni in esso contenute, egli dichiara di non opporsi ad una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento stesso.

Il sottosegretario SENALDI esprime la soddisfazione del Governo per il raggiungimento di un accordo sostanziale sul provvedimento e, quindi, ne auspica una pronta approvazione, con le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente BERLANDA avverte che, essendo pervenuto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione, si può passare al conferimento del mandato al relatore.

Si dà infine mandato, a maggioranza, al relatore Leonardi di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2513-B, di conversione del decreto-legge n. 310 del 1990, con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, autorizzandolo altresì a richiedere per esso lo svolgimento della relazione orale.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta pomeridiana della Commissione, già convocata alle ore 15,30, non avrà più luogo. Avverte altresì che oggi pomeriggio, alle ore 18.00, si riunirà la Sottocommissione pareri per l'esame del disegno di legge n. 1803-B (concernente, tra l'altro, norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale), ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**216<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**BERNARDI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Nepi.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Mancino ed altri: Istituzione dell'Ente per la sicurezza del volo (1109)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

In apertura di seduta, il presidente BERNARDI avverte che la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario sul provvedimento per mancanza di un'adeguata copertura finanziaria, che potrebbe comunque essere suggerita dalla stessa Commissione di merito attraverso l'istituzione di diritti a carico dei beneficiari dell'iniziativa.

Il senatore VISCA riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, rilevando preliminarmente che la sua approvazione potrebbe costituire uno dei risultati più apprezzabili dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo svolta da lungo tempo da un apposito Comitato paritetico costituito tra le Commissioni 8<sup>a</sup> del Senato e IX della Camera. Al riguardo fa presente di avere esaminato con attenzione relazioni e studi presentati da rappresentanti di diversi enti nel corso delle audizioni svolte e di aver lavorato con scrupolosa attenzione al fine di acquisire tutti gli elementi utili su un tema così delicato. Sottolinea che qualsiasi azione riformatrice deve tener conto del vincolo fondamentale della sicurezza, che necessita di un intervento organico soprattutto in due direzioni: la costituzione di uno specifico ente con responsabilità precise; l'attuazione di tutte le misure necessarie per garantire che l'intero sistema del trasporto aereo si articoli secondo criteri di sicurezza che di per sé prevenzano gli incidenti. Quest'ultimo intervento dovrà riguardare il fattore ambientale, individuando soluzioni razionali per il contingentamento dei movimenti aerei sugli aeroporti a maggior densità di traffico, per il miglioramento dei sistemi di illuminazione delle piste che non sembrano rispondere alle norme di

sicurezza ICAO, per la razionalizzazione dell'assistenza meteorologica al traffico aereo, attualmente caratterizzata da precarietà delle strutture e non completa affidabilità dei sistemi di assistenza. Anche per il fattore macchina è auspicabile un intervento sui parametri che sono ritenuti fondamentali per assicurare l'efficienza del ciclo delle prestazioni fra il decollo e l'atterraggio dell'aeromobile (numero dei cicli massimi, vita media dell'aeromobile, manutenzione). Anche i tempi di approvvigionamento presso le industrie hanno un ruolo importante nell'utilizzo degli aerei che per necessità contingenti, soprattutto di tipo economico, sono spesso utilizzati in condizioni di sfruttamento eccessivo. Per quanto attiene particolarmente alla manutenzione, il relatore evidenzia che il ricorso al libero mercato in regime di concorrenza tra servizio offerto dalle compagnie di trasporto favorisce, nel tentativo di alleggerire i costi di esercizio, la drastica riduzione e semplificazione degli interventi manutentivi. Ad aggravare la situazione concorre la circostanza per cui all'aumento del numero degli aeromobili negli ultimi anni non ha fatto riscontro un adeguamento delle strutture di controllo.

Passando ad esaminare il fattore umano, il senatore Visca sottolinea l'assoluta necessità di eliminare le storture tuttora presenti che impediscono la piena realizzazione delle singole professionalità attraverso la commistione tra funzioni operative e funzioni tecniche. In tal senso, purtroppo, si è mosso anche il provvedimento sui trasporti collegato alla finanziaria 1990 recentemente approvato che prevede, nel comparto dell'assistenza al volo, la realizzazione della nuova sala operativa radar di Ciampino, sebbene presso la stessa esistano mezzi costosissimi mai utilizzati. Approfondendo tale aspetto, il relatore afferma che nel corso degli anni i controllori si sono appropriati di competenze tecniche ad altissimo livello, mentre l'AAVTAG effettuava interventi del tutto disorganici nel settore dell'automazione, con scarsi risultati ed una gravissima disorganizzazione circa i sistemi stessi. Sulla base di un consuntivo dell'attività svolta dall'AAVTAG in questi anni, è rilevabile un'errata definizione delle priorità operative che avrebbero dovuto riguardare interventi attinenti alla realizzazione sistematica delle misure di sicurezza negli aeroporti « a rischio». Inoltre, l'utilizzo delle professionalità operative al di fuori delle specifiche competenze ha comportato ritardi e disfunzioni gravissimi nel servizio meteorologico, del quale va ricordato non solo il fallimento del programma di automazione, ma anche l'effettuazione delle funzioni assegnate senza elaboratori e con personale scarsamente addestrato.

Ulteriori interventi dovranno riguardare, continua il relatore, il potenziamento delle infrastrutture ed il controllo degli aeromobili utilizzati anche dalla compagnia di bandiera ma, a tale riguardo, notevoli perplessità desta il piano di investimenti previsto nella manovra finanziaria del Governo.

Il relatore preannuncia quindi la presentazione di proposte emendative volte in primo luogo a dotare il costituendo ente di natura giuridica, definendone con precisione le responsabilità ed i poteri di coordinamento con gli altri organi. Con un articolo aggiuntivo egli intende altresì prevedere le condizioni indispensabili che il Governo dovrà dettare per i vari enti che compongono il complesso sistema del trasporto aereo.

Il relatore conclude sottolineando che l'ente potrà funzionare se saranno rispettate le premesse essenziali della competenza, della serietà del personale, della chiara individuazione di competenze e professionalità. Prospetta altresì l'opportunità di svolgere alcune audizioni degli operatori del settore.

La Commissione convienc.

Il senatore LOTTI sottolinea l'esigenza di esaminare, nell'ambito del provvedimento, anche il rapporto con le strutture militari.

Si associano i senatori PINNA e VISCONTI.

Il presidente BERNARDI propone di assumere ogni decisione in merito all'eventuale ampliamento dell'oggetto del provvedimento dopo lo svolgimento delle audizioni.

La Commissione concorda.

Il senatore VISCA suggerisce infine al Presidente di adoperarsi affinché vengano assegnati alla Commissione anche gli eventuali disegni di legge in materia di stazioni metereologiche.

Il presidente BERNARDI assicura il proprio interessamento al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10.*

#### **217<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BERNARDI**

*Interviene il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Mammi.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

#### **Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685)**

**Giustinelli ed altri: Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 novembre.

Il ministro MAMMÌ illustra alcuni emendamenti riferiti al disegno di legge governativo, già trasmessi alla Commissione. Tali emendamenti individuano una soluzione di compromesso, volta da una parte a superare il vuoto che si sarebbe altrimenti creato tra il momento dell'approvazione della legge e la fase di riorganizzazione del settore, dall'altra a risolvere la *vexata quaestio* della concessionaria unica che ha costituito uno dei maggiori ostacoli all'*iter* del provvedimento. Le principali novità consistono quindi nel trasferire non solo i beni, ma anche le funzioni e il personale ad una società concessionaria a totale capitale IRI, che resterebbe in vita per non più di un anno, senza possibilità di rinnovo della concessione. Continuerebbe invece a permanere una pluralità di concessionari, affidandosi all'IRI e al CIPE il compito di provvedere entro un anno ad attuare la riorganizzazione del settore. Rilevato che sembra abbastanza scontata l'ipotesi di un affidamento della telefonia interurbana alla SIP, mentre non altrettanto semplice si presenterà probabilmente l'affidamento del servizio di telefonia già esercitato dalla ASST in ambito europeo, il Ministro afferma che la soluzione individuata è l'unica possibile, non essendo risultata praticabile la scelta di un'unica concessionaria tra quelle esistenti in virtù delle motivazioni parimenti valide che sono state avanzate dai sostenitori dell'una o dell'altra tesi. Auspicando una rapida approvazione del provvedimento, al fine di superare le anomalie attualmente esistenti, che interferiscono anche con l'*iter* della riforma del Ministero, il Ministro dichiara di non condividere le preoccupazioni di chi ritiene che la soluzione individuata prefiguri una situazione sostanzialmente inalterata rispetto a quella attuale, in quanto ritiene che essa sia idonea ad avviare un effettivo processo di riorganizzazione, sulla base del principio di unicità della rete e della gestione .

Il senatore NIEDDU propone di rinviare il dibattito sugli emendamenti, al fine di approfondirne previamente la portata.

Il presidente BERNARDI chiede se la Commissione ritenga opportuno un previo esame degli emendamenti governativi in sede ristretta.

Il senatore PINNA afferma di ritenere innanzitutto necessaria una discussione da parte della Commissione, valutando successivamente l'eventualità di un rinvio dell'esame al Comitato ristretto. Si dichiara poi molto perplesso rispetto alle proposte emendative del Ministro, tenuto anche conto delle dichiarazioni critiche rese al riguardo da alcuni esponenti della maggioranza. Non appare chiaro innanzitutto quale sia la funzione della società transitoria, dal momento che il patrimonio verrebbe concesso in uso alle concessionarie esistenti e che queste ultime manterrebbero inalterati i ruoli finora svolti. Al riguardo il senatore Pinna chiede se la Commissione debba considerare intoccabili le funzioni delle concessionarie e se comunque sia possibile ampliare l'oggetto del provvedimento. Destano inoltre perplessità le ipotesi formulate dal Ministro circa i tempi del riassetto, in quanto sembra difficile che il CIPE decida entro un anno, tanto più che non viene

delineata nel provvedimento alcuna direttiva per il riassetto stesso, estromettendo il Parlamento da quella che avrebbe dovuto essere la questione centrale, almeno secondo le dichiarazioni rese in precedenti sedute dal Ministro. Dopo aver rilevato che il Ministro non ha fornito alcuna indicazione circa l'affidamento dei servizi di telefonia in ambito nazionale e intercontinentale, il senatore Pinna si sofferma sul problema del personale, per il quale non è dato di cogliere alcuna novità negli emendamenti governativi. Ritenendo improbabile un utilizzo dei lavoratori attualmente impiegati presso l'ASST in altri settori della pubblica amministrazione, nè nell'ambito della SIP, il senatore Pinna deplora il fatto che il futuro del personale sia gravato da una totale incertezza.

Il senatore Pinna rileva quindi che, mentre presso l'altro ramo del Parlamento è in corso l'esame del provvedimento di riforma del Ministero, giorno per giorno viene attuata una riforma di fatto affidando i servizi già svolti dall'Amministrazione delle poste a società private, come ad esempio la SEND Italia per quel che riguarda la consegna di telegrammi e di vaglia telegrafici. Nel chiedersi se il prossimo affidamento riguarderà la meccanizzazione o comunque i settori più redditizi, il senatore Pinna conclude chiedendo al Ministro se è disponibile ad un dibattito su questi temi in sede parlamentare.

Replica il ministro MAMMÌ, affermando che a suo avviso non esistono elementi di confusione nella soluzione delineata in base alla quale i beni, il personale e le funzioni dell'ASST saranno semplicemente trasferiti ad una società a totale capitale IRI, che assumerà i beni dell'ASST per un anno, nel corso del quale saranno individuati i criteri per la riforma. Nel precisare che il patrimonio non viene concesso in uso durante l'anno di regime transitorio, ma solo successivamente, si dichiara disponibile a fissare un termine per la proposta del CIPE, pur ritenendo sufficientemente garantista la fissazione del termine di un anno per l'avvio dell'attuazione della nuova organizzazione, già prevista negli emendamenti. Affermato che per quel che riguarda il personale - per il quale sono tra l'altro previsti notevoli vantaggi sul piano previdenziale - sono già stati avviati contatti con le rappresentanze sindacali, che potrebbero utilmente essere portati avanti, il Ministro si dichiara disponibile a prevedere la consultazione delle Commissioni parlamentari, pur ritenendo essenziale lasciare all'IRI le principali responsabilità del riassetto.

Per quel che riguarda la riforma del Ministero, il ministro Mammi precisa che l'affidamento ai privati di alcuni servizi è necessitato dalla carenza di portalettere e da numerosi vincoli di natura giuridica o sindacale che non permettono di migliorare la produttività. Attualmente il Ministero non è in grado di garantire lo smistamento all'arrivo e soprattutto il recapito della corrispondenza, che tra l'altro rappresenta le operazioni più impegnative e costose. Nel sottolineare i problemi di funzionamento dei centri di smistamento, che riterrebbe pertanto utile affidare alla società a capitale pubblico che li ha costruiti e provvede alla manutenzione, il Ministro esprime l'avviso che il servizio pubblico debba essere privato di quei segmenti di servizio che non riesce a svolgere e che è più conveniente affidare a privati, prevenendo,

attraverso la regolamentazione delle condizioni di affidamento, il rischio di una privatizzazione selvaggia altrimenti inevitabile.

Il senatore PINNA, espresso un ringraziamento per le notizie fornite dal Ministro, rinnova la richiesta di una specifica discussione in Commissione sulle questioni riguardanti l'amministrazione postale, dichiarandosi convinto che il funzionamento dell'amministrazione pubblica possa essere migliorato anche attraverso altri sistemi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

148<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

BUSSETI

*indi del Presidente*

MORA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Ricciuti.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (2554)**

**Casadei Lucchi ed altri: Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023)**

**Coviello ed altri: Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182)**

**Lops ed altri: Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286)**

**Diana ed altri: Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-1990 (2322)**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Si riprende l'esame dell'articolato rinviato nella seduta di ieri.

Il senatore CASCIA presenta una nuova formulazione dell'emendamento introduttivo dell'articolo 4-bis, nella quale ha tenuto conto dell'invito rivolto dal senatore Micolini.

Si prevede che l'estensione delle provvidenze alle province di Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo e Livorno, non possa superare l'importo complessivo di 30 miliardi di lire.

Il presidente BUSSETI, nella sua qualità di relatore, si dichiara favorevole alla nuova formulazione dell'emendamento, ritenendo opportuno far fronte agli impegni presi dalla Commissione.

Il sottosegretario RICCIUTI si dichiara contrario, sottolineando che anche per le province in questione sono scattati i meccanismi di intervento del Fondo di solidarietà nazionale.

Il senatore MARGHERITI fa rilevare che la precedente legge n. 286 del 1989 non estendeva le provvidenze alle province di cui trattasi. Si tratta adesso di dar luogo all'ampliamento secondo gli impegni presi.

Seguono brevi interventi, per chiarimenti, del Presidente relatore e del senatore ZANGARA e quindi l'emendamento è approvato all'unanimità.

La Commissione approva l'articolo 5 con un emendamento aggiuntivo (le aziende di fungicoltura fruiscono delle provvidenze di cui all'articolo 4 anche se i danni subiti nel periodo 1985-1990 si riferiscono a due anziché a tre annate consecutive) proposto dal relatore BUSSETI, al quale si sono detti contrari il sottosegretario RICCIUTI e favorevole il senatore LOPS.

All'articolo 6 il senatore SCIVOLETTO illustra un emendamento nel quale la percentuale di riduzione dei conferimenti alle cooperative e alle associazioni viene ridotta dal 50 al 35 per cento.

Il sottosegretario RICCIUTI, nel dichiararsi preoccupato per il rilevante assorbimento di risorse finanziarie che deriverebbe da tale emendamento, invita il senatore Scivoletto a ritirare la proposta tenendo conto della necessità di non modificare ulteriormente l'equilibrio del provvedimento, cosa che si è verificata con le modifiche di ieri.

Il Presidente relatore si dice anch'egli preoccupato della necessità di rispettare l'equilibrio del provvedimento e condivide l'invito al ritiro.

Il sottosegretario RICCIUTI nel ricordare le disposizioni della Presidenza del Consiglio circa l'atteggiamento da assumere verso proposte emendative, rinnova l'invito a ritirare l'emendamento; dichiara di condividere tale invito anche il senatore ZANGARA.

Segue un ulteriore intervento del sottosegretario RICCIUTI, che pone l'accento sul peculiare rapporto che sussiste tra soci conferenti ed organismo cooperativo e sulla necessità di valutare oggettivamente ed equamente il danno indirettamente subito dalle cooperative.

Il presidente relatore BUSSETI propone quindi un *sub*-emendamento inteso a portare al 45 per cento la riduzione dei conferimenti.

Il senatore ZANGARA ribadisce la propria contrarietà rilevando che si tratta di finanziamenti sottratti agli agricoltori e sottolineando che sarebbe più opportuno sopprimere l'intero articolo 6 che si occupa di mancato guadagno nella commercializzazione.

Seguono ulteriori brevi interventi dei senatori LOPS e ZANGARA e quindi l'articolo 6 viene accolto con l'emendamento del senatore Scivoletto modificato col *sub*-emendamento del relatore Busseti.

Nel testo originario sono poi approvati gli articolo 7 ed 8.

All'articolo 9 il senatore LOPS illustra un emendamento che prevede la concessione dell'esonero totale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per cinque annualità a partire dalla annata agraria 1988-1989.

Il relatore BUSSETI fa presente che nella relazione tecnica governativa sono esposti in modo articolato i criteri di distribuzione delle risorse disponibili; criteri che assicurano un certo equilibrio, che finirebbe col saltare con l'emendamento in questione, anche se fondato su comprensibili esigenze.

Il sottosegretario RICCIUTI invita a ritirare l'emendamento che - egli sottolinea - stravolgerebbe il decreto-legge.

Il senatore CASCIA manifesta disponibilità a limitare la portata dell'emendamento agli anni 1990-91, ferma restando la necessità di esonero totale.

Il presidente MORA fa rilevare che su emendamenti complicazioni finanziarie dovrà essere di nuovo consultata la commissione bilancio: problema che comunque sorgerebbe in sede di discussione in Assemblea. Ribadisce quindi la necessità di mantenersi entro i limiti degli stanziamenti previsti.

Il relatore BUSSETI conferma di non poter esprimere un parere favorevole.

Il sottosegretario RICCIUTI sottolinea che una provvidenza del tipo in esame è difficilmente quantificabile e certamente supererebbe le complessive risorse del decreto-legge.

L'emendamento viene quindi respinto.

La Commissione approva poi nel testo governativo gli articoli 9 e 10.

Sull'articolo 11 interviene il senatore CASCIA il quale ricorda le voci critiche emerse sulle modalità di copertura degli oneri di spesa ed annuncia il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Anche il senatore NEBBIA annuncia il voto contrario del Gruppo della sinistra indipendente.

La Commissione accoglie quindi nel testo originario l'articolo 11.

Si passa all'esame dell'emendamento introduttivo dell'articolo 11-bis illustrato dal senatore CASCIA : si prevede che le provvidenze della nuova legge vengano estese alle aziende agricole danneggiate dalle eccessive precipitazioni e dalle alluvioni verificatesi nei mesi di novembre e dicembre 1990.

Il sottosegretario RICCIUTI invita il senatore Cascia a ritirare l'emendamento, tenendo conto che è pronto al Consiglio dei Ministri uno specifico provvedimento che consente di fronteggiare le calamità in questione, rientranti nella competenza del Ministero della protezione civile, che terrà comunque conto anche dei danni arrecati all'agricoltura.

Il senatore CASCIA prende atto delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Ricciuti e ritira l'emendamento.

La Commissione accoglie quindi senza modifiche l'articolo 12.

In sede di dichiarazione di voto prende dapprima la parola il senatore LOPS il quale, dopo avere ricordato i vari emendamenti proposti dai senatori del Gruppo comunista, sottolinea come la preoccupazione maggiore sia quella della copertura finanziaria per la quale il Governo è ricorso, quasi per intero, ai fondi della legge sul Mezzogiorno e, per 150 miliardi, alle risorse accantonate per lo sviluppo della Sardegna. Pur con queste considerazioni critiche, prosegue il senatore Lops, i senatori comunisti non si sentono di votare contro il provvedimento e pertanto avranno un atteggiamento di astensione, intendendo in tal modo stimolare il Governo.

Il senatore NEBBIA dichiara che uno dei motivi per il quale il Gruppo della sinistra indipendente si asterrà è dato dalla viva attesa nel Paese per questo piccolo ma indispensabile contributo. Altro motivo di astensione è dato dalla inaccettabilità della procedura di esame «a scatola chiusa» in cui il Governo afferma che il decreto-legge non si può modificare.

Dato atto di qualche miglioramento, il senatore Nebbia rileva l'insufficienza globale dei finanziamenti e la inaccettabilità di un prelievo di stanziamenti che erano stati destinati alla Sardegna.

Il senatore SALERNO dichiara il voto favorevole dei senatori democristiani ed auspica una sollecita approvazione del disegno di legge nell'interesse del Paese.

Anche il senatore PERRICONE annuncia il voto favorevole dei senatori repubblicani per la conversione del decreto-legge.

Il senatore SCIVOLETTO coglie l'occasione per chiedere quali iniziative il Governo intenda assumere sul problema della virosi.

Il sottosegretario RICCIUTI evidenzia che si tratta di un problema molto complesso dal punto di vista scientifico: l'atteggiamento del Governo dipenderà da quanto la scienza sarà in grado di accertare.

Il senatore DIANA richiama l'attenzione sul fatto che non basta approvare una legge: bisogna applicarla ed avere gli strumenti operativi capaci di fare ciò. La triste esperienza, fin qui condotta, conferma purtroppo - egli aggiunge - che gli ispettorati agrari operanti a livello regionale non sono in grado di funzionare. Basti pensare che in Sicilia gli agricoltori sono ancora in attesa del risarcimento dei danni per le gelate del 1986; lo stesso discorso vale per la siccità. Vero è che gli ispettorati provinciali dipendono dalle Regioni. Occorrerebbe però che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste eseguisse dei controlli, sostituendosi, ove necessario, alle stesse Regioni. Una tale incapacità gestionale e amministrativa, conclude il senatore Diana, è spesso alla base della esasperazione e della rabbia del mondo contadino.

Il sottosegretario RICCIUTI fa osservare che il Governo è tenuto al rispetto delle leggi approvate dal Parlamento il quale ha affidato determinate competenze alle Regioni. Concorda nel considerare che l'organizzazione burocratica delle Regioni non risponde più alle esigenze degli agricoltori. Egli ritiene che in sede di modifica della disciplina del Fondo di solidarietà nazionale il problema potrà essere affrontato in via definitiva.

Il senatore MICOLINI annuncia che presenterà all'Assemblea un ordine del giorno unitario.

La Commissione infine conferisce al relatore Busseti l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea sul decreto-legge con le modifiche testè accolte, nel quale sono ritenuti assorbiti i disegni di legge nn. 2023, 2182, 2286 e 2322. Il relatore è altresì incaricato di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**254<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

CASSOLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (2507)**, approvato dalla Camera dei deputati

**Tagliamonte: Disposizioni concernenti il cofinanziamento CEE del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (2558)**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione dei disegni di legge, sospesa nella seduta pomeridiana di ieri, procedendo alla votazione dell'ordine del giorno 0/2507-2558/2/10 che non viene accolto dalla Commissione.

Si passa quindi alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 2507.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza discussione e senza modifiche.

Il relatore VETTORI illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 3 con il quale si prevede la stipula di un accordo di programma tra il Ministero dell'industria e l'ENEA al fine di attuare gli obiettivi di cui all'articolo 1.

Dopo un breve dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori GIANOTTI, ALIVERTI e CARDINALE, il presidente CASSOLA, il relatore VETTORI e il sottosegretario FORNASARI, la Commissione accoglie detto emendamento.

Quanto all'articolo 4, il senatore ALIVERTI ne rileva la formulazione prolissa e ridondante, rinunciando a proporre emendamenti solo per l'esigenza di approvare sollecitamente il testo.

Il senatore GIANOTTI solleva una seria riserva di principio osservando che l'articolo in discussione, così come molti altri, sarebbe più opportunamente disciplinato in sede regolamentare che in quella legislativa.

Il presidente CASSOLA si associa a tali perplessità richiamando comunque l'esigenza di non alterare l'equilibrio complessivo del testo.

La Commissione quindi, approva, l'articolo 4 nel testo trasmesso dalla Camera.

Il senatore ALIVERTI poi, con riferimento ai piani regionali di cui all'articolo 5, osserva che lo strumento programmatico ivi previsto non risponde efficacemente agli obiettivi di politica energetica e, sotto il profilo istituzionale, rischia di travalicare le competenze regionali. Prospetta pertanto l'opportunità di non approvare l'articolo in questione.

Il sottosegretario FORNASARI trova fondate le perplessità del senatore Aliverti ma, richiamando le motivazioni addotte dai Gruppi presso l'altro ramo del Parlamento, invita la Commissione a non modificare il testo trasmesso.

La Commissione approva quindi l'articolo 5 apportando una correzione alla rubrica, su proposta del senatore GIANOTTI.

La Commissione procede quindi, senza discussione e senza modifiche, all'approvazione degli articoli 6, 7, 8 e dell'annessa Tabella A nonché degli articoli 9 e 10.

Riguardo all'articolo 11 il senatore FOGU illustra un emendamento al comma 2 diretto a prevedere l'intervento consultivo dei Ministri dei trasporti, dell'ambiente e per le aree urbane nel procedimento di concessione dei contributi previsti: la Commissione approva l'emendamento e l'articolo nel testo modificato.

Gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21, separatamente posti in votazione, sono approvati senza discussione e senza modifiche.

Quanto all'articolo 22, il senatore GIANOTTI ribadisce le osservazioni critiche espresse a proposito della eccessiva dilatazione normativa del disegno di legge. Si associa il presidente Cassola.

La Commissione, poi, approva l'articolo 22 nel testo trasmesso dalla Camera.

Si passa all'articolo 23: il senatore ALIVERTI auspica che il Governo proceda tempestivamente alla redazione di un testo unico in materia; il sottosegretario FORNASARI conviene sull'utilità della proposta. La Commissione, quindi, approva l'articolo senza modifiche.

Il relatore VETTORI dà poi ragione di un emendamento all'articolo 24, conforme alla condizione posta dalla 5<sup>a</sup> Commissione, secondo il quale il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno si intende ridotto nella misura corrispondente al maggiore onere a carico del bilancio statale anzichè dei contributi comunitari.

Il senatore CARDINALE rileva che la condizione posta dalla Commissione bilancio appare superflua. Osserva inoltre che l'adozione delle disposizioni in questione risulta determinata dall'impegno del Parlamento, e segnatamente dei senatori comunisti, piuttosto che dall'azione del Governo.

La Commissione approva l'emendamento dianzi illustrato e l'articolo 24 nel testo modificato.

L'articolo 25 è quindi approvato senza discussione e senza modifiche.

Il senatore ALIVERTI, a proposito del comma 4 dell'articolo 26, osserva che si tratta di una formulazione normativa incomprensibile e di incerta applicazione.

Il sottosegretario FORNASARI si associa alle riserve testè formulate, pur rilevando che la disposizione va interpretata in un contesto sistematico.

La Commissione approva quindi l'articolo nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore GIANOTTI rileva che l'articolo 27 reca disposizioni del tutto pleonastiche. Si associa il presidente CASSOLA, ma ribadisce l'intento di approvare il provvedimento per senso di responsabilità verso le esigenze del paese.

L'articolo 27 è poi approvato senza modifiche.

Senza discussione e senza modifiche è del pari approvato l'articolo 28.

Si passa all'articolo 29. Il senatore ALIVERTI propone un emendamento sostitutivo, che rinvia alla disciplina recata dalla legge n. 46 del 1990 la certificazione e il collaudo delle opere. Il senatore CARDINALE esprime perplessità, preferendo il testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento. Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono ripetutamente il senatore GIANOTTI, il presidente CASSOLA, il relatore VETTORI, e il sottosegretario FORNASARI, la Commissione approva l'emendamento dianzi illustrato, interamente sostitutivo dell'articolo 29, con l'astensione dei senatori comunisti.

Gli articoli 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36, separatamente posti in votazione, sono quindi approvati senza discussione e senza modifiche.

Il sottosegretario FORNASARI illustra poi un emendamento all'articolo 37, diretto ad aggiungere un comma recante l'espressa abrogazione delle vigenti norme di legge in materia di risparmio di energia negli edifici.

La Commissione approva l'emendamento e l'articolo 37 nel testo modificato, con l'astensione dei senatori comunisti.

Il presidente CASSOLA, quindi, considerati i concomitanti lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito della discussione.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il senatore CASSOLA avverte che la Commissione è convocata per le ore 13,30 con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

#### 255<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)

*Presidenza del Presidente  
CASSOLA*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

**Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (2507), approvato dalla Camera dei deputati**

**Tagliamonte: Disposizioni concernenti il cofinanziamento CEE del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (2558)**

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 2507. - Assorbimento del disegno di legge n. 2558)

Si riprende la discussione dei disegni di legge, sospesa nella seduta antimeridiana.

Il presidente CASSOLA avverte che la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole sul nuovo testo dell'articolo 38, relativo alla copertura finanziaria.

La Commissione, quindi, approva l'articolo 38, nella nuova formulazione proposta dal relatore.

È infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con le modifiche accolte dalla Commissione. Il disegno di legge n. 2558 viene dichiarato assorbito.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

#### **256<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CASSOLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Aliverti ed altri: Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico (2556)**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione del disegno di legge in titolo, sospesa nella seduta pomeridiana del 12 dicembre.

Il senatore ALIVERTI, illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 4, sottoscritto dal senatore Cuminetti, recante ulteriori contributi a favore dei consorzi per l'esportazione, e un proprio emendamento con il quale viene aggiunto un articolo che provvede al rifinanziamento della legge 24 dicembre 1985, n. 808, per il settore aeronautico. Con il primo si stabilisce l'ulteriore spesa di 5 miliardi per concedere a ciascun consorzio o società consortile contributi fino ai limiti massimi previsti dall'articolo 5 della legge n. 83 del 1989. Con il secondo è autorizzata la spesa di 150 miliardi per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della menzionata legge n. 808 del 1985.

Il presidente CASSOLA avverte che sono pervenuti da parte delle Commissioni consultate i richiesti pareri.

Si passa alla votazione.

Senza discussione e senza modifiche sono messi ai voti, e approvati, gli articoli da 1 a 3.

È quindi accolto l'emendamento sostitutivo dell'articolo 4, presentato dal senatore Cuminetti. Successivamente viene approvato, senza discussione e senza modifiche, l'articolo 5. È poi accolto l'emendamento del senatore Aliverti, recante un articolo aggiuntivo per il rifinanziamento degli interventi a favore del settore aeronautico.

Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, con le modifiche accolte dalla Commissione.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CASSOLA avverte che la seduta notturna della Commissione, già convocata per le ore 20 di oggi, non avrà luogo in quanto la Camera dei deputati non ha trasmesso in tempo utile il disegno di legge n. 1803-B, già approvato dal Senato.

*La seduta termina alle ore 16,55.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**145<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ZITO

*Intervengono il ministro della sanità De Lorenzo e il sottosegretario allo stesso dicastero Marinucci Mariani.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto del Ministro della sanità concernente l'individuazione delle patologie che danno diritto all'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria**  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CONDORELLI. Egli rileva che il decreto indica le forme morbose che danno diritto all'esenzione delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria ed è stato emanato sulla base di pareri del Consiglio superiore di sanità. Tuttavia suscita alcune riserve con riferimento particolare all'ipertensione arteriosa, per la quale il decreto parla di ipertensione di 3° o 4° grado, allorquando si può parlare di gradi solo per il danno retinico derivante dall'ipertensione stessa che va invece prevenuta. Non si parla poi dei cardiopatici ischemici, nè degli affetti da epatite cronica, che pure hanno assoluta necessità di cure continue. Per i soggetti che hanno avuti trapianti di organi, si fa poi riferimento solo agli immunodepressivi mentre essi devono ricevere cure continue anche di altro tipo. Propone quindi che nel parere si faccia riferimento a queste carenze contenute nella bozza di decreto.

Il senatore AZZARETTI ritiene che l'argomento sia estremamente grave e che richieda un approfondimento tecnico, anche perchè da un esame sommario si evince che talune disposizioni del testo in esame sono chiaramente inaccettabili. Condivide le perplessità espresse dal relatore Condorelli, con particolare riguardo a coloro che hanno subito trapianti di organi, ai quali si deve consentire di fruire gratuitamente delle cure necessarie, anche alla luce del fatto che quasi sempre essi

non possono svolgere alcuna attività lavorativa. Ritiene quindi che si debba evitare che, per contenere la spesa, si colpiscano le posizioni dei più deboli.

Il presidente ZITO ritiene che la questione dell'esenzione dal pagamento dei *tickets* per coloro che sono affetti da certe patologie sia di notevole rilievo sociale. Propone quindi che il relatore Condorelli sia incaricato di stendere un parere nel quale si faccia riferimento a tutte le carenze contenute nel testo all'esame, indicando le modifiche da introdurre.

Il senatore TORLONTANO ritiene che il decreto non tuteli affatto la posizione dei malati di tumore e dei leucemici e che pertanto esso sia del tutto inaccettabile.

Il senatore SIGNORELLI esprime totale dissenso rispetto al decreto, che sembra essere stato predisposto da persone del tutto insensibili alle esigenze dei malati più gravi.

Il senatore MERIGGI ritiene che occorra una verifica tecnica approfondita, che dovrebbe portare ad un parere articolato che evidenzi tutti i limiti della bozza di decreto ora all'esame.

Il senatore ALBERTI ritiene che il decreto sia assurdo perchè non riconosce la gratuità delle cure contenenti ferrochelanti, peraltro carissime, per i soggetti affetti da talassemia. È poi errata la filosofia stessa che è alla base del decreto, che mira a risparmiare qualche centinaio di milioni sulla pelle dei malati. Si vogliono far pagare i *tickets* ai malati di tumore sui farmaci di cui hanno necessità. Occorre quindi evitare di criminalizzare tutti i medici di famiglia, mentre sembra che coloro che hanno steso il testo in esame siano del tutto privi delle conoscenze elementari di terapia. Fa poi notare che se non si esentano dal *ticket* i malati di tumore, essi saranno indotti a ricorrere in modo molto massiccio al ricovero ospedaliero, con ciò determinando un sicuro aumento di spesa.

Il ministro DE LORENZO fa presente che il decreto scaturisce dalla necessità di ridurre la spesa farmaceutica, a partire dal 1° gennaio prossimo, e che esso ha avuto il parere favorevole del Consiglio superiore di sanità. Rileva quindi che la legge di accompagnamento, ormai approvata definitivamente dalla Camera, stabilisce che l'esenzione si riferisca solo ai farmaci necessari per certe patologie. Per i diabetici ad esempio deve essere prevista l'esenzione solo per l'insulina e per gli ipoglicemizzati. Ritiene però che per i malati di tumore si debba prevedere l'esenzione dal *ticket* anche per gli antiemetici. Il decreto quindi può essere integrato, ma non se ne può respingere in blocco la filosofia, anche perchè esso è stato sottoposto all'esame di un organo altamente qualificato, quale è il Consiglio superiore di sanità.

Il presidente ZITO fa notare al Ministro che è emersa l'intenzione di esprimere un parere articolato, che evidenzi le carenze del decreto, e non già un parere negativo.

Il senatore VENTRE ritiene che occorra conoscere l'entità del risparmio che ci si propone di realizzare con il decreto in esame, che tratta peraltro una materia delicatissima. Quanto a coloro che hanno espresso il parere in sede ministeriale, rileva che il Parlamento non può avere alcun *metus maiestatis* nei confronti di scienziati che in altre occasioni hanno già recato danni alla sanità italiana. Il decreto determina disparità di trattamento perchè il medico onesto non potrà evitare di far pagare *tickets* anche a malati gravi, mentre resterà il rischio di distorsioni in caso di malafede. Manca poi un atto giuridico-formale che fissi i sintomi delle varie malattie, che invece sarebbe necessario per distinguere tra le malattie stesse in ordine al pagamento dei *tickets*. La concezione della medicina che è alla base del decreto trascura completamente l'unicità dell'individuo da curare, e per i tumori non si parla delle patologie indotte dal tumore stesso. Chiede poi che significato abbia l'esenzione per i nati con gravi deficit psichici, fisici e sensoriali, e per i nati prematuri e immaturi i quali, quindi, assurdamente godranno dell'esenzione per tutta la vita, anche se i deficit venissero a mancare. Per gli ipertesi si fa poi riferimento al 3° e 4° grado, che scientificamente non si conoscono. Dichiarando quindi di respingere la filosofia che è alla base del decreto e sottolinea la necessità che la Commissione intera effettui tutti gli approfondimenti necessari, data la gravità e la delicatezza dei problemi in esame.

Il senatore PERINA ritiene che le liste di patologie siano sempre opinabili. Lo spreco avviene per le prescrizioni di farmaci non essenziali; occorre quindi indicare i farmaci essenziali sui quali non far pagare alcun *ticket*, ma introdurre solo adeguati controlli generalizzati.

Il ministro DE LORENZO fa presente che vi sono medici che prescrivono in modo massiccio, senza alcuna necessità reale, farmaci altrimenti indispensabili. Il risparmio totale derivante dal complesso della nuova normativa sui *tickets* ammonta a 1.500 miliardi.

Il senatore MELOTTO ritiene che l'elenco riguardi in sostanza un aggiornamento delle patologie che danno diritto all'esenzione dal *ticket*, evitando di determinare spostamenti di prescrizioni. La filosofia alla base del decreto è scientificamente valida, ma occorre una maggiore attenzione alle patologie, ai riflessi collaterali di esse, e alle cure continuative che in caso di malattie gravi, quali le retinopatie, vanno certamente tenute in considerazione. Si riferisce poi alla necessità di prevenire i tumori e quindi di prevedere la gratuità per certi esami di riscontro. Propone quindi che si dia al relatore un congruo periodo di tempo per stendere un parere da sottoporre poi alla Commissione, che dovrebbe tornare a riunirsi dopo le ferie natalizie.

Il senatore DIONISI condivide le considerazioni del senatore Ventre e rileva l'urgenza di modificare la politica del farmaco. L'espressione del parere su questo decreto non aggiunge nulla al prestigio dei medici componenti il Consiglio superiore di sanità, anche perchè non si sono tutelati in modo adeguato gli affetti da patologie croniche, gravi e particolarmente penose; si riferisce ad esempio

all'osteoporosi ed all'ulcera; a proposito di quest'ultima rileva il rischio di un maggior ricorso agli interventi chirurgici, con maggior costo per le strutture sanitarie.

Il ministro DE LORENZO ritiene che occorra avere maggior rispetto per istanze scientifiche nazionali di prestigio quali il Consiglio superiore di sanità.

Il senatore DIONISI esprime totale dissenso sul decreto e ritiene che la Commissione debba esaminare a fondo il parere, evitando di dare deleghe in bianco al relatore.

Il senatore SIRTORI si dichiara del tutto insoddisfatto del decreto in esame, che è informato ad un'impostazione assai restrittiva, sfavorevole a soggetti affetti da malattie gravi. Ritiene che quindi il relatore possa approfondire la questione, riportando poi in Commissione la bozza di parere da lui predisposta.

Il senatore TORLONTANO ritiene che vi sia stato un equivoco tra farmaci essenziali e farmaci salvavita. Alcuni farmaci salvavita non sono stati comunque inseriti nel decreto.

Il presidente ZITO, sulla base degli orientamenti emersi nel dibattito, propone che il relatore Condorelli sia incaricato di stendere una bozza di parere nella quale si evidenzino le modifiche da introdurre nel decreto; la Commissione quindi tornerà a riunirsi dopo le ferie natalizie, per esaminare tale bozza di parere, ferma restando la necessità di concludere l'esame in una sola seduta.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la ristrutturazione e riconversione industriale  
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

*Presidenza del Presidente*  
MARZO

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN RAPPORTO ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI MONDIALI**

**SEGUITO DELL'ESAME ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO CONCLUSIVO**

Il deputato CHERCHI, a nome del Gruppo comunista illustra un documento contenente delle proposte di modifica e di integrazione al documento presentato dal coordinatore dell'indagine conoscitiva nella seduta del 6 dicembre 1990.

Si apre quindi un ampio ed approfondito dibattito nel quale intervengono i deputati PUMILIA, MERLONI, CASTAGNOLA, CHERCHI, CAVICCHIOLI, GUNNELLA, i senatori MARGHERI e DUJANY ed il presidente MARZO.

Al termine degli interventi il presidente MARZO pone quindi in votazione il documento conclusivo che dovrà tenere conto delle proposte di modifica avanzate nel dibattito odierno, affidando al deputato Pumilia il coordinamento formale del testo.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

*Presidenza del Presidente*

**MARZO**

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*Interviene il ministro delle partecipazioni statali, Piga.*

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Il presidente MARZO propone di passare all'esame del secondo punto all'ordine del giorno e di rinviare ad altra seduta il primo punto: «Seguito dell'audizione del Ministro delle partecipazioni statali in ordine allo stato di attuazione della legge 15 maggio 1989, n. 181, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia».

La Commissione concorda.

**AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN ORDINE ALL'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI 1990-1993 DEGLI ENTI DI GESTIONE**

Introduce un'ampia relazione il professor PIGA.

Il presidente MARZO, a causa di concomitanti votazioni in Aula, propone di rinviare il dibattito sulle comunicazioni del Ministro ad una prossima seduta.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

*Presidenza del Presidente*  
SEGNI

*La seduta inizia alle ore 12,20.*

Il Comitato svolge una discussione sull'organizzazione ed il calendario dei propri lavori.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**55ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CHIAROMONTE

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il Presidente dispone che la seduta sia trasmessa mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E DEL MINISTRO  
DELL'INTERNO**

Il Presidente CHIAROMONTE ringrazia il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno per aver accettato l'invito ad illustrare le iniziative di recente assunte dal Governo, ed altre che sono in procinto di essere varate, in tema di lotta alla criminalità organizzata.

Il Presidente ANDREOTTI, ricordate le iniziative in sede comunitaria ed internazionale riguardanti la lotta alla criminalità, molte delle quali assumeranno particolare importanza a partire dal completamento del mercato unico previsto per il 1993, si sofferma sui collegamenti fra la criminalità organizzata ed i politici; ritiene, al riguardo, come non sia da condividere nè la tesi volta a negare in radice i collegamenti stessi, nè le posizioni di quanti, generalizzando il fenomeno, danno di queste collusioni un'immagine strumentale a polemiche di parte. In quest'ottica, avuto riguardo a procedimenti penali pendenti contro pubblici amministratori, ritiene che non possa essere condiviso un atteggiamento di aprioristica criminalizzazione che non trova riscontro nella realtà delle cose.

Dà conto delle recenti iniziative legislative del Governo concernenti modifiche ai procedimenti elettorali e norme per lo svolgimento delle

elezioni nei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali. Dopo l'imminente sospensione dei lavori parlamentari, la Camera dei deputati sarà impegnata a discutere la delicata materia insieme ad altri disegni di legge presentati dal Governo e volti a migliorare l'azione di contrasto contro il crimine organizzato.

Ricorda, fra gli altri, gli interventi a favore dei minori soggetti a rischio nel coinvolgimento in attività criminose, nuove norme per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia e le norme sul riciclaggio del denaro di illecita provenienza, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri in questi giorni, che prevedono, fra l'altro, la limitazione dell'uso del denaro contante nelle transazioni finanziarie e commerciali.

Passa successivamente in rassegna i problemi connessi ai delitti di sequestro di persona, ai più frequenti reati in materia di appalti di opere e servizi pubblici ed al dilagare della delinquenza minorile.

Auspica che dalla discussione in programma alla Camera dei deputati emergano orientamenti precisi, possibilmente stabili almeno per un certo periodo, in modo da consentire al Governo di fare la sua parte in un quadro di certezze necessario per un'azione incisiva ed efficace.

Il senatore Pietro FERRARA esprime viva preoccupazione per le conseguenze del recente terremoto nella provincia di Siracusa, con riferimento alla infiltrazione della criminalità organizzata che, come in tutta la Sicilia orientale, sta estendendo il suo dominio sul territorio attraverso le estorsioni generalizzate e le pressioni illecite in tema di appalti pubblici. Auspica che il Governo e la Regione siciliana, oltre alla operosa solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sappiano altresì assicurare una presenza più vigile, capace di arginare la crescita esponenziale della criminalità nel siracusano: tale situazione è stata già evidenziata dopo il sopralluogo della Commissione nel maggio scorso, quando il gruppo di lavoro per la verifica dell'efficacia dell'azione delle forze dell'ordine, coordinato dal senatore Cappuzzo, visitò la provincia nel quadro di indagini su un'area più estesa. Ritiene che la Commissione debba, in tempi il più possibile brevi, dedicare alla provincia di Siracusa un'attenzione particolare.

Il senatore IMPOSIMATO cita i recenti esempi di chiare collusioni con la camorra e con la mafia di amministratori comunali a Catania, Marano e Casal di Principe, che testimoniano la sistematica infiltrazione della criminalità organizzata nelle amministrazioni locali, soprattutto in materia di appalti di opere e servizi pubblici. Si tratta assai spesso di collusioni note alla polizia giudiziaria che potrebbe, in molti casi, intervenire assai prima di quanto non faccia. Ricorda numerosi comuni dell'area campana dove sarebbero necessari interventi urgenti che mettano fine alla collusione fra esponenti politici locali e poteri criminali. Sollecita ulteriori interventi normativi che consentano una più efficace utilizzazione delle misure di prevenzione, assicurando l'effettiva trasparenza delle gare di appalto e le necessarie provvidenze per la manodopera assunta dalle imprese colluse con i poteri criminali.

Il senatore AZZARÀ osserva che Governo e Parlamento hanno assunto, negli ultimi tempi, iniziative utili in direzione del contrasto alla criminalità organizzata. Cita al riguardo la particolare attenzione dedicata, nella discussione della legge finanziaria, ai fondi destinati ai Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno. Mentre si assiste ad un degrado complessivo delle amministrazioni locali, caratterizzato da servizi pubblici spesso inadeguati e, talora, del tutto inesistenti, appare sempre più urgente assicurare l'effettiva trasparenza degli appalti e dei subappalti con particolare riferimento alle perizie suppletive ed alle varianti in corso d'opera. Sottolinea che, accanto alla ventilata commistione fra poteri criminali ed esponenti politici locali, si registra spesso il coinvolgimento di personale tecnico e di dipendenti di pubbliche amministrazioni in operazioni criminose caratterizzate dall'uso illecito del denaro pubblico.

Il deputato ANDÒ si sofferma sulle difficoltà incontrate dagli enti locali nella gestione degli appalti e si chiede se non sia il caso di prevedere la istituzione di organismi tecnici che, a livello regionale, possano coadiuvare le amministrazioni nelle loro scelte. Condivide l'approccio globale con cui il Governo intende affrontare la lotta alla criminalità organizzata, ma sottolinea la necessità di porre in essere misure attentamente meditate e di carattere non contingente.

Il deputato BINETTI ritiene che la realizzazione di una «sessione parlamentare» sulle questioni della giustizia e del contrasto anticriminale possa contribuire alla approvazione di provvedimenti non contraddittori. È importante non dividersi sulla base di pregiudiziali ideologiche e puntare al raggiungimento di quella effettività della pena che sembra essere obiettivo ormai largamente condiviso. In tal senso appare prioritario intervenire sugli appalti, sulla custodia preventiva, rivedere la legge sulle procure circondariali e definire regole più soddisfacenti per l'attribuzione degli incarichi di direzione degli uffici giudiziari.

Il deputato VIOLANTE lamenta la perdurante mancanza di un preciso indirizzo politico nella lotta alla criminalità organizzata: accanto ad analisi di sottovalutazione della gravità della situazione, si assiste al manifestarsi di divisioni all'interno della stessa maggioranza di governo. Occorrerebbe affrontare con coerenza il tema della depenalizzazione, restituire vigore alle indagini patrimoniali, istituire un nucleo centrale antisequestri. Illustra, quindi, uno studio sulle decisioni della prima sezione penale della Corte di cassazione, da cui risulta che, in almeno cinque casi, le pronunce di annullamento si sono basate su dati di fatto errati.

Il deputato COSTA esprime il proprio dissenso sulle modifiche che la Camera ha apportato alle norme del decreto-legge concernenti l'esecuzione delle pene. Con esse si conferma un modo di legiferare non razionale, sensibile più agli umori del momento che ad un'analisi seria della situazione. Propone la realizzazione di una specifica inchiesta sulle perizie suppletive e di variante in corso d'opera, che rappresentano un pericoloso veicolo di inquinamento nella gestione degli appalti.

Il senatore CAPPUZZO sottolinea con soddisfazione l'impegno del Governo, testimoniato anche dalle recenti iniziative legislative, e della Commissione stessa nel contrasto alla criminalità organizzata; tuttavia difficilmente si potranno raggiungere risultati positivi se si proseguirà nella tendenza a dare un'immagine negativa del Paese ed a compiere scelte incoerenti, nello sforzo di far convivere, a tutti i costi, un garantismo spesso eccessivo e l'adozione di soluzioni efficaci. Insiste sulla necessità di assicurare un controllo costante sui provvedimenti adottati dagli enti locali, per realizzare un programma di risanamento all'insegna dell'efficienza.

Il senatore TRIPODI esprime insoddisfazione per le linee esposte dal Presidente del Consiglio dei ministri. Sembra sfuggire al Governo la drammatica realtà di vaste aree del Mezzogiorno nelle quali la credibilità stessa delle istituzioni democratiche rischia di essere travolta dalla soffocante presenza dei poteri criminali; specialmente in Calabria aumentano sempre più gli episodi di illegalità e la situazione economica va peggiorando. Ricorda numerosi casi di evidente collusione fra amministratori locali e criminalità, mentre anche il procuratore della Repubblica di Palmi, magistrato impegnato in una dura lotta contro la mafia, è oggetto di forti pressioni che gli impediscono di svolgere con efficacia i suoi compiti.

Il deputato CARIA esprime sconcerto per la quasi rituale e ripetitiva disamina di problemi gravissimi che non trovano soluzione: l'inefficacia dell'azione del Governo fa sì che in quattro regioni italiane, di fatto, lo Stato quasi non esista più e prosperi l'attività delle bande criminali che impongono alla popolazione indifesa il peso soffocante di un'estorsione generalizzata che colpisce oramai ogni attività economica. È evidente una diffusa collusione tra potere politico e criminalità mafiosa; le attività commerciali ed artigiane sono taglieggiate in modo sempre più insopportabile e la magistratura non riesce ad operare con la necessaria efficacia, anche a causa dei vistosi vuoti di organico. Pronunciamenti della Suprema Corte, che giudica assai discutibili, rischiano di vanificare gli sforzi compiuti dalla magistratura di merito. Soltanto un rinnovato senso di responsabilità a tutti i livelli sarà in grado di imprimere una svolta determinante che è assolutamente necessaria, ma di cui, a tutt'oggi, non si vede traccia.

Il senatore CABRAS, nel condividere le valutazioni del Presidente del Consiglio sul giusto peso da attribuire alle collusioni fra mafia e potere politico, individua la necessità di una più efficace selezione della classe dirigente, attraverso un codice di autoregolamentazione della vita dei partiti che preveda criteri rigorosi e particolari requisiti per l'eleggibilità degli amministratori locali. Auspica che le iniziative legislative del Parlamento e del Governo in materia di collaborazione dei pentiti e di riciclaggio del denaro di illecita provenienza vengano congiuntamente esaminate dal Parlamento. Nè va sottovalutato il problema della disoccupazione giovanile e dell'abbandono scolastico, in particolare nelle zone ad alta densità criminale.

Il deputato Antonino MANNINO, premesso di ritenere che l'espansione della criminalità organizzata ha toccato livelli di inedita gravità, osserva che la vastità del fenomeno rende difficile l'attività di contrasto da parte delle forze dell'ordine e che, per questo, è necessario indirizzare l'azione verso quei settori di intervento - come le indagini patrimoniali - che si dimostrano più efficaci. Si sofferma, quindi, sul tema della lotta al narcotraffico - per la quale è essenziale proseguire nell'azione di coordinamento internazionale già intrapresa - e sulla contiguità tra mafia e politica, citando un recente caso relativo alla provincia di Palermo, su cui ha presentato da tempo una interrogazione parlamentare.

Il senatore CALVI considera l'azione del Governo adeguata agli impegni assunti, anche se non si può sottovalutare il peggioramento complessivo della situazione. L'offensiva della criminalità organizzata, che colpisce magistrati, imprenditori e amministratori, mira ad indebolire lo Stato ed assume, pertanto, i caratteri dell'eversione. È essenziale che la risposta giunga attraverso un rafforzamento delle autonomie locali e degli organi periferici dello Stato che appaiono spesso inadeguati. Occorre indirizzare l'attività dei servizi di sicurezza nella lotta alla mafia, indagare sulla criminalità economica ed intervenire in modo adeguato nei confronti della criminalità minorile.

Il deputato BARGONE chiede per quali ragioni il Governo non abbia ancora dato attuazione, approvando i previsti provvedimenti, all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 che prevede, fra l'altro, l'emanazione - che sarebbe oltremodo utile - di disposizioni per il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche.

Il presidente ANDREOTTI osserva che il Governo, nel definire i provvedimenti legislativi che sono all'attenzione del Parlamento, ha tenuto conto della necessità di apportare alcune correzioni alle norme vigenti, senza tuttavia dimenticare che il sistema giuridico italiano è basato sulla piena tutela della libertà individuale e che le norme che garantiscono l'indipendenza della magistratura, la presunzione di innocenza degli imputati e gli stessi principi ispiratori della legge Gozzini sono coerenti con tale impostazione. In tale spirito, si è pensato ad una sospensione temporanea dell'applicazione della legge Gozzini e si è proposto un meccanismo per il controllo sulla formazione delle liste elettorali, in forza del quale non fosse sufficiente la semplice denuncia per escludere una candidatura. Dichiarò, quindi, di essere consapevole delle difficoltà incontrate dagli enti locali nella loro attività e ricorda che alcune misure proposte vanno nella direzione di un rafforzamento dei controlli. Ritiene essenziale procedere sulla strada della depenalizzazione e della piena utilizzazione delle indagini patrimoniali.

Rispondendo a singoli quesiti e osservazioni proposti dai commissari, il presidente Andreotti ribadisce che la strada più convincente per contrastare il narcotraffico è quella della collaborazione internazionale; dichiara che farà approfondire la vicenda relativa alla USL di Taurianova, nonché i motivi del ritardo nell'attuazione dell'articolo 17

della già citata legge 19 marzo 1990, n. 55; precisa di essere favorevole ad una riforma dei servizi di sicurezza da coordinare anche con l'attività dell'Alto Commissariato.

Il ministro SCOTTI fornisce dettagliati elementi di risposta al senatore Imposimato circa le iniziative intraprese, a livello giudiziario ed amministrativo, in relazione ai citati episodi di Marano, Casal di Principe e Catania. Risponde successivamente ad alcuni quesiti posti dal senatore Azzarà e dai deputati Bargone, Andò e Violante, preannunciando altresì l'invio alla Commissione di un documento sulle misure di prevenzione patrimoniali proposte dalle forze dell'ordine con riferimento, in particolare, ai controlli sull'attività delle società finanziarie ed al riciclaggio del denaro di illecita provenienza. In risposta alle osservazioni del deputato Caria, preannuncia che fornirà dettagliati elementi di conoscenza alla Commissione su tutte le operazioni di polizia di recente compiute in Campania contro le cosche criminali; data assicurazione al deputato Antonino Mannino di seguire il caso riguardante Palermo da lui evidenziato, conferma al senatore Calvi l'impegno del Governo ad orientare l'azione del SISDE, d'intesa con l'Alto Commissariato per il coordinamento della lotta contro la delinquenza di tipo mafioso, più specificamente in direzione del contrasto alle azioni di terrorismo e alla lotta contro la criminalità organizzata.

Il presidente CHIAROMONTE ringrazia il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**179<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MURMURA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Fausti.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**Nuovi principi e norme in materia di cooperazione culturale e riforma degli istituti italiani di cultura all'estero (522-987-B)**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Volponi ed altri; Spitella ed altri, e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alle Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza.

Si dissocia il Gruppo comunista, in quanto nel provvedimento si dà luogo ad un incremento del personale del livello apicale degli istituti stessi.

**Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (2513-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce il senatore GUZZETTI, il quale, dopo avere illustrato le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, propone l'espressione di un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Dissente il senatore GALEOTTI, il quale fa presente l'inevitabile aumento dei disavanzi degli enti locali che conseguirà dalle previsioni contenute dal provvedimento in conversione, dichiarandosi nettamente contrario all'articolo 2, relativo alla copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto. A tale proposito, richiama le considerazioni da lui già svolte nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento.

Il senatore Galeotti manifesta altresì perplessità riguardo all'articolo 3, comma 1-bis, nella parte in cui prevede che gli istituti di credito autorizzati possano concedere mutui ipotecari ai cessionari delle unità immobiliari fino al 90 per cento del valore di cessione, senza specificare alcuna priorità in relazione all'uso delle unità immobiliari stesse.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, col voto contrario del Gruppo comunista.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

**205<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del senatore*  
CORTESE

*Interviene il sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.*

**Volponi ed altri; Spitella ed altri: Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero (522-987-B)**, approvato dal Senato in un testo unificato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alle Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>)

Riferisce il presidente CORTESE ricordando che giunge modificato dalla Camera dei deputati il testo già approvato dal Senato in tema di riforma degli istituti italiani di cultura all'estero. Per quanto concerne la quantificazione, il Servizio bilancio della Camera non ha sollevato rilievi, con riferimento al testo delle Commissioni riunite, mentre per la copertura la Camera si è adeguata al parere della Commissione bilancio. Conseguentemente non sembrerebbero sussistere problemi.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (2513-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE, facendo presente che si tratta del noto decreto-legge in materia di dismissioni di patrimonio immobiliare dei comuni, già approvato dal Senato ed essenzialmente modificato

dalla Camera dei deputati per il fatto che non è più previsto che gli enti locali possono procedere alla alienazione dei beni immobili del patrimonio indisponibile e del demanio pubblico.

In prospettiva ciò dovrebbe modificare le potenzialità di creazione autonoma di risorse finanziarie da parte degli enti locali. Comunque, su questo punto è il Governo che deve esprimere una valutazione.

Interviene il senatore SPOSETTI per osservare che da tali modifiche non paiono discendere riflessi onerosi sul provvedimento.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

**Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (2554)**

(Parere all'Assemblea)

Riferisce il presidente CORTESE ricordando che sul decreto-legge relativo alla siccità la Commissione ha già dato un parere favorevole; si tratta ora di esprimere un parere sugli emendamenti che la Commissione ha approvato.

Ad un primo esame, sembra porre problemi l'emendamento 3.1, che crea un diritto soggettivo, a favore dei produttori agricoli zootecnici di cui all'articolo 3, ad ottenere contributi *una tantum*, tra l'altro senza una destinazione specifica: le modifiche introdotte dalla Commissione appaiono rilevanti in quanto la originaria formulazione dell'articolo 3, nel prevedere solo la possibilità della concessione dei contributi *una tantum* e per finalità precise, offriva all'amministrazione competente la possibilità di rimanere nel tetto delle risorse finanziarie previste nella gestione delle varie norme e quindi anche dell'articolo 3. La modifica della Commissione di cui all'emendamento 3.1, invece, rischia di rendere estremamente libero il contenuto di tale articolo e quindi ciò può creare una incompatibilità con il quadro di risorse finanziarie di copertura e pone un problema di copertura finanziaria, prevedendo diritti soggettivi rigidi.

Quanto agli altri emendamenti, l'emendamento 4.0.1 estende le provvidenze ad alcune zone dell'Emilia: il presupposto per una pronunzia favorevole è che si rimanga sempre all'interno del *plafond* complessivo di cui all'articolo di copertura.

Propone quindi di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura sull'emendamento 3.1.

Dopo interventi contrari a tale proposta dei senatori SPOSETTI, DELL'OSSO e AZZARÀ, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

**Emendamenti al disegno di legge: Aliverti ed altri: Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico (2556)**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE, ricordando che sono stati presentati due emendamenti, di cui uno volto a rifinanziare di 5 miliardi per il 1991 l'autorizzazione di spesa relativa ai contributi a favore dei consorzi e società consortili per il commercio estero, con copertura sul fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale, che dovrebbe essere alimentato dal capitolo 7545 dello stato di previsione dell'Industria, che presenta al momento nel 1990 una disponibilità di 21 miliardi circa.

Occorrerebbe quindi aggiungere, al comma 3 dell'emendamento che si intende corrispondentemente ridotta la autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

Per quanto concerne poi l'emendamento del relatore, senatore Aliverti, che rifinanzia di 150 miliardi nel 1990 la legge n. 808 del 1985 in materia di sviluppo e accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico, la copertura è sul capitolo 7553 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, relativo a contributi in conto interesse su finanziamenti concessi alle imprese nazionali all'aeronautica partecipanti a programmi di collaborazione internazionale. Tale capitolo ha una disponibilità di competenza per il 1990 di 13 miliardi circa, a fronte di una competenza definitiva di 60 miliardi e di impegni definitivi per 46 miliardi circa. Per i residui vi sono 259 miliardi circa, di cui 152 relativi ad atti formali e 106 di stanziamento. Sulla base delle informazioni disponibili non si è in grado di stabilire se vi è una disponibilità complessiva libera sia in conto residui che in conto competenza di 110 miliardi, perchè non si conosce quali sono gli atti formali e le finalità dei residui, nè le finalità degli impegni definitivi in conto competenza.

Non sembrano sussistere problemi invece per la residua copertura di 40 miliardi sull'apposita voce di fondo globale 1990 che, infatti, non è stata ancora utilizzata.

Il sottosegretario FORNASARI chiarisce che vi è la disponibilità sufficiente sul citato capitolo, con riferimento in parte ai residui.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole, a condizione della modifica sopra ricordata al comma 3 dell'emendamento a firma Cuminetti.

**Emendamento al disegno di legge: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (2507), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE, ricordando che la Commissione di merito ha inviato un emendamento che, nell'aggiornare la copertura

finanziaria, facendola decorrere dal 1991, impegna tutto lo stanziamento di fondo globale di parte capitale del triennio 1991-1993.

Non sembrerebbero sussistere questioni per quanto di competenza, fermo rimanendo che, in caso di modifiche degli stanziamenti da parte della Camera dei deputati, sarà poi quest'ultima a modificare la copertura del provvedimento. Propone quindi l'emissione di un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

---

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

### **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Venerdì 21 dicembre 1990, ore 9 e 15*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Norme sulla commercializzazione delle paste alimentari (1207).
- LOPS ed altri. - Nuova normativa per il commercio delle paste alimentari (1401).
- Norme sulla produzione e la commercializzazione delle paste alimentari (1706).

II. Discussione del disegno di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettrotecniche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale (2550).
-